



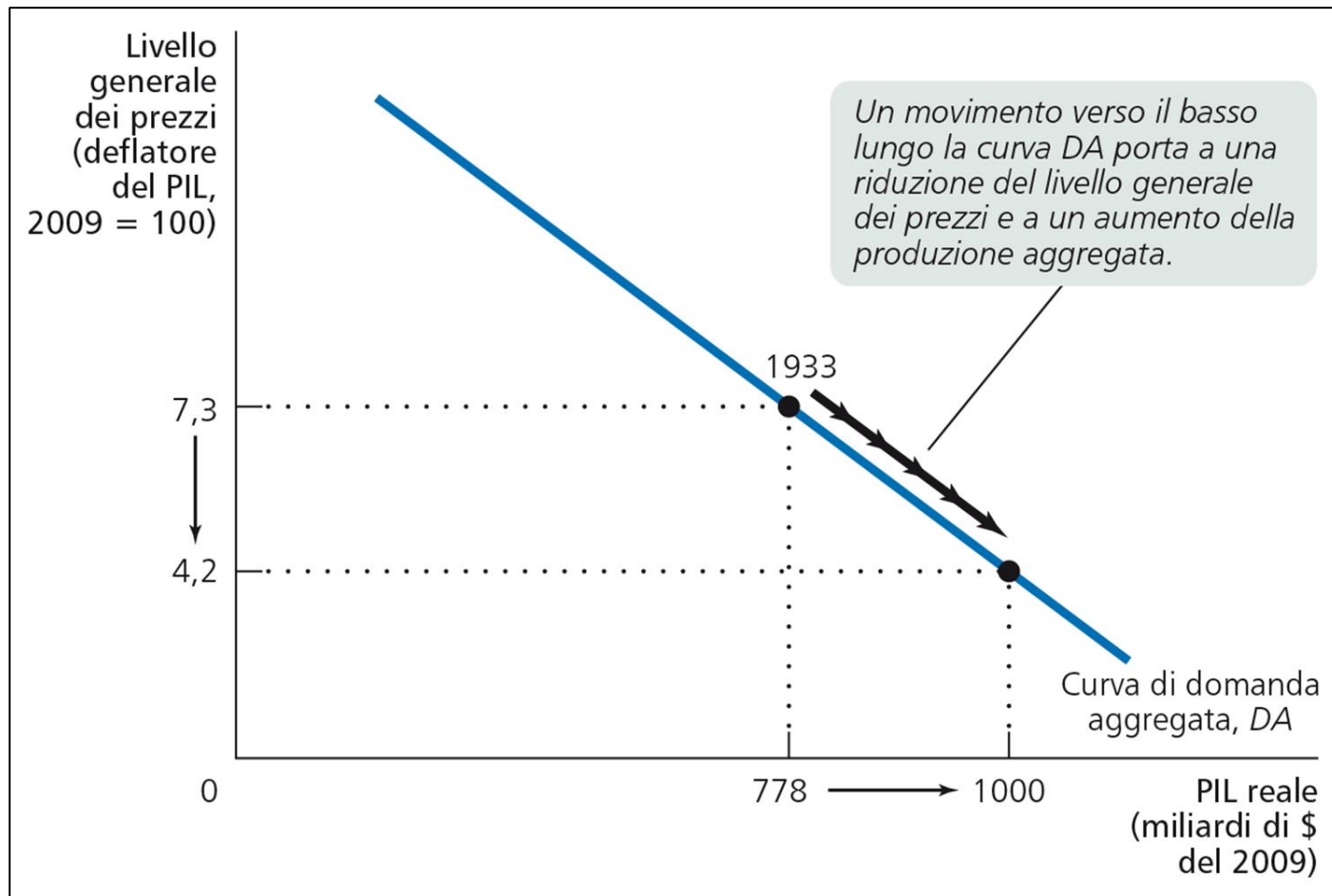
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO

# La domanda aggregata e l'offerta aggregata

Noemi Pace  
npace@unite.it

# La curva di domanda aggregata

La **curva di domanda aggregata** esprime la relazione tra il **livello generale dei prezzi** e la **quantità domandata di produzione aggregata**.



# La curva di domanda aggregata

## PERCHÉ LA CURVA DI DOMANDA AGGREGATA HA PENDENZA NEGATIVA?

Per capirne la ragione dobbiamo imparare l'equazione fondamentale della contabilità nazionale:

$$PIL=C+I+G+X-IM$$

C= spesa per consumi

I= spesa per investimenti

G=spesa pubblica per l'acquisizione di beni e servizi finali

X=esportazioni

IM=importazioni

X-IM=esportazioni nette

Se misuriamo queste variabili in valuta costante, cioè ai prezzi di un anno base, allora  $C+I+G+X-IM$  rappresenta la **quantità di beni e servizi finali di produzione nazionale relativa ad un particolare anno**

# La curva di domanda aggregata

$$PIL=C+I+G+X-IM$$

G é determinata dallo Stato

Tutte le altre variabili sono il frutto di decisioni del settore privato

Per capire perché la curva di domanda aggregata abbia pendenza negativa, dobbiamo capire perché un aumento del livello generale dei prezzi provochi una riduzione di C, I, e (X-IM)

Dobbiamo considerare due effetti:

- L'effetto ricchezza
- L'effetto tasso di interesse

# La curva di domanda aggregata

1. L'**effetto ricchezza** di una variazione del **livello generale dei prezzi**: all'aumentare di quest'ultimo, il **potere d'acquisto** della ricchezza individuale diminuisce, provocando una riduzione della spesa per **consumi** (in questo caso é **C** la variabile principalmente influenzata)

Esempio:

- Un individuo ha a disposizione 5000 euro.
- Se il livello generale dei prezzi aumenta del 25%, con 5000 euro é possibile acquistare quello che si acquistava con 4000 euro prima dell'aumento dei prezzi
- E' quindi possibile che si riducano i propri piani di consumo
- Se milioni di altre persone reagiscono allo stesso modo, si provoca un calo della spesa per beni e servizi finali

# La curva di domanda aggregata

2. L'**effetto tasso di interesse** di una variazione del livello generale dei prezzi (influisce su **C** ed **I**)

Gli economisti usano il termine moneta per indicare il denaro contante e i depositi bancari sui quali é possibile emettere un assegno

Un aumento del livello generale dei prezzi riduce il potere d'acquisto di un dato ammontare di moneta

Per acquistare lo stesso paniere di beni e servizi acquistato in precedenza, gli individui e le imprese devono detenere piú moneta

Quindi, a fronte di un aumento del livello generale dei prezzi, il pubblico cerca di incrementare i propri saldi monetari, attraverso un maggior indebitamento o la vendita di altre attività quali le obbligazioni

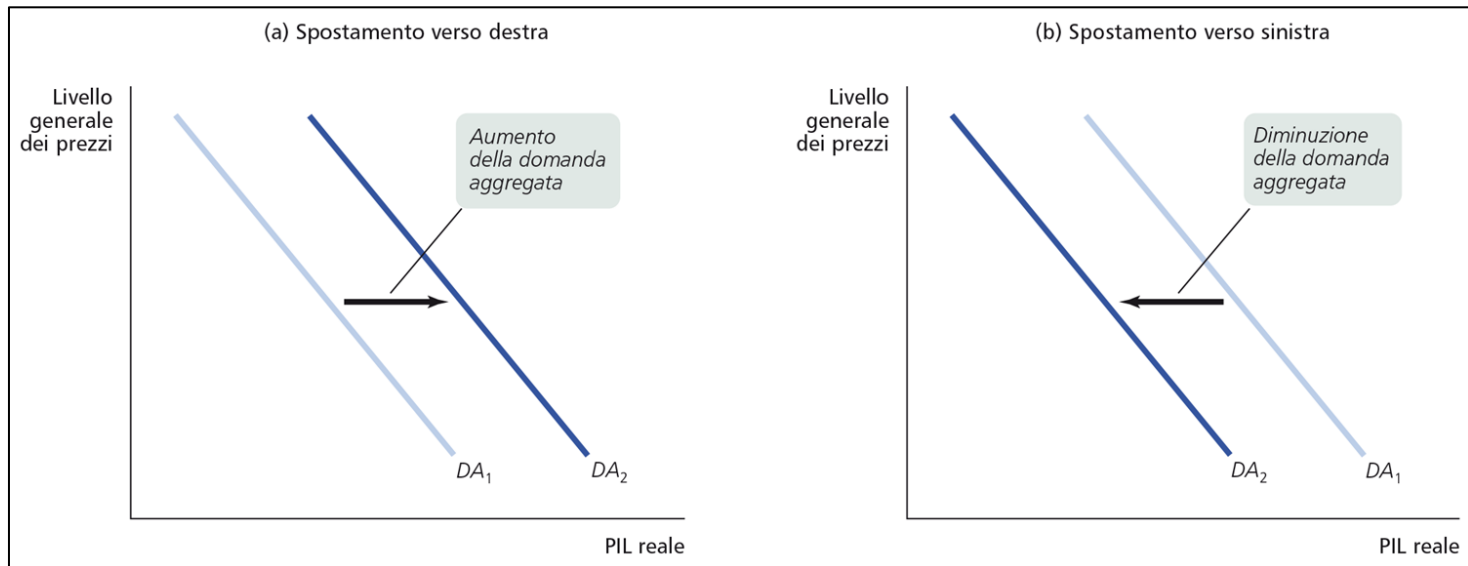
Di conseguenza, i fondi disponibili per i prestiti diminuiscono, spingendo verso l'alto il tasso di interesse

# Spostamenti della curva di domanda aggregata

La **curva di Domanda Aggregata** si sposta a causa di:

- un cambiamento delle **aspettative**;
- una variazione della **ricchezza** non causata dalle variazioni del livello generale dei prezzi;
- variazioni dello **stock di capitale fisico**.

I responsabili delle politiche economiche possono usare gli strumenti della **politica fiscale e monetaria** per spostare la **curva di Domanda Aggregata**.



# Spostamenti della curva di domanda aggregata

I responsabili delle politiche economiche possono usare gli strumenti della **politica fiscale e monetaria** per spostare la **curva di domanda aggregata**.

## POLITICA FISCALE:

La politica fiscale é l'uso della spesa pubblica (l'acquisto di beni e servizi finali e i trasferimenti pubblici) o del meccanismo di imposizione fiscale per stabilizzare l'economia

L'effetto della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi,  $G$ , sulla curva di domanda aggregata é diretto, perché la spesa pubblica é una componente della domanda aggregata

Pertanto, un aumento della spesa pubblica provoca uno spostamento verso destra della curva di domanda aggregata e una riduzione della spesa aggregata provoca uno spostamento verso sinistra

La tassazione e i trasferimenti pubblici, invece, influiscono sulla domanda aggregata solo in maniera indiretta: alterando il reddito disponibile, modificano la spesa per i consumi



# Spostamenti della curva di domanda aggregata

## POLITICA MONETARIA:

Nelle economie moderne la quantità di circolante é il frutto soprattutto delle decisioni di un'istituzione pubblica: la Banca Centrale (European Central Bank in Europa, Federal Reserve negli Stati Uniti).

Se la banca centrale aumenta la quantità di moneta in circolazione, gli individui dispongono di saldi monetari piú cospicui, e sono disposti ad offrirne una parte a prestito

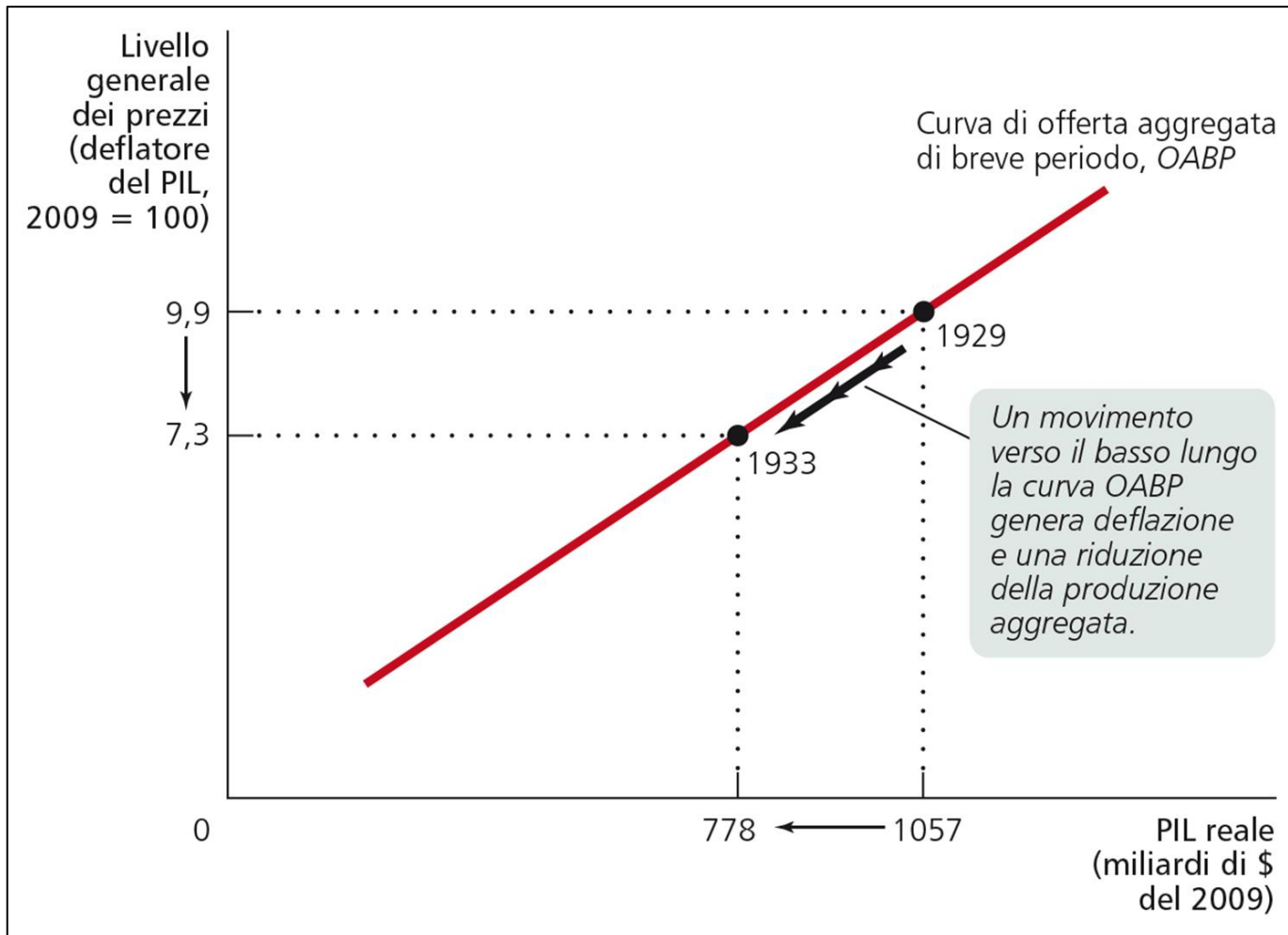
L'effetto complessivo é una riduzione del tasso di interesse, a parità del livello generale dei prezzi, e un aumento della spesa per investimenti e consumi

Quindi:

- Un aumento della quantità di moneta provoca una riduzione dei tassi di interesse, un aumento dei consumi e degli investimenti e un conseguente aumento della domanda aggregata: la curva di domanda aggregata si sposta verso destra
- Una riduzione della quantità di moneta provoca un aumento dei tassi di interesse, una riduzione dei consumi e degli investimenti e una conseguente riduzione della domanda aggregata: la curva di domanda aggregata si sposta verso sinistra

# La curva di offerta aggregata

La **curva di offerta aggregata** esprime la relazione tra il **livello generale dei prezzi** e la **produzione aggregata** delle imprese.



# La curva di offerta aggregata

- La **curva di Offerta Aggregata di breve periodo** ha pendenza positiva perché nel **breve periodo** i **salari nominali** sono **vischiosi**
- A un più elevato **livello generale dei prezzi** è associato un più elevato **profitto** per unità di prodotto e un più elevato livello di **Offerta Aggregata** nel breve periodo.
- Per capire perché, pensiamo al problema fondamentale che ogni produttore deve affrontare: produrre una unità in più è redditizio?

Profitto per unità di prodotto=

Prezzo per unità di prodotto-costo per unità di prodotto

In ogni dato istante molti costi di produzione sono fissi e possono essere variati solo nel lungo periodo

Generalmente la causa principale della rigidità dei costi di produzione è il salario corrisposto ai lavoratori. Per salario qui intendiamo tutti gli elementi della retribuzione del lavoro dipendente, inclusi i contributi previdenziali ed assistenziali

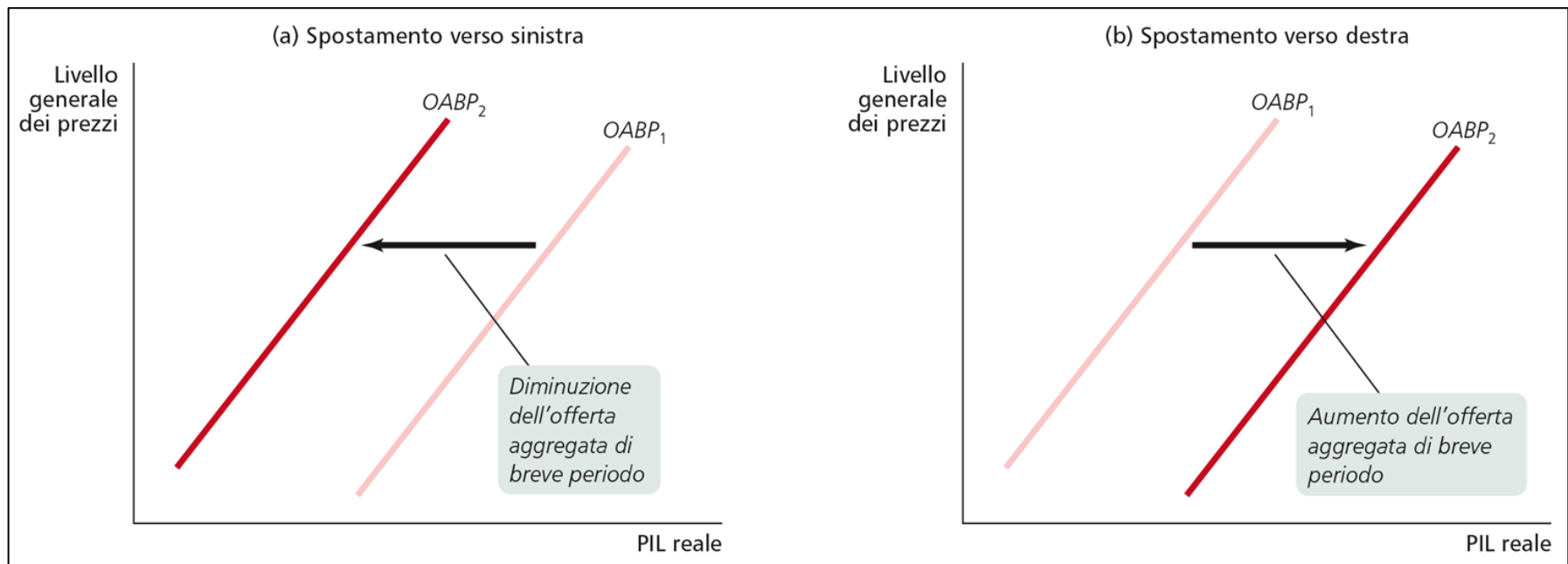
# La curva di offerta aggregata

- I salari sono di norma una componente rigida del costo di produzione, perché il salario nominale, cioè la retribuzione del lavoro espressa in termini monetari, è spesso definito da un contratto di durata pluriennale
- Il sistema economico è quindi caratterizzato da **salari vischiosi: i salari nominali diminuiscono lentamente anche a fronte di una elevata disoccupazione, e aumentano lentamente anche a fronte di una carenza di lavoratori**
- Il fatto che molti prezzi siano fissi in termini nominali fa sì che la curva di offerta aggregata di breve periodo abbia pendenza positiva (questo avviene sia nei mercati perfettamente concorrenziali che nei mercati non perfettamente concorrenziali)
- La curva di Offerta Aggregata di breve periodo illustra proprio la relazione positiva tra il livello generale dei prezzi e la produzione aggregata che i produttori sono disposti a generare nell'intervallo di tempo durante il quale molti costi di produzione sono fissi

# Spostamenti della curva di offerta aggregata

La curva di **Offerta Aggregata** si sposta nel **breve periodo** a causa variazioni nei **profitti** causate da:

- variazioni dei prezzi delle **materie prime**;
- variazioni dei **salari nominali**;
- variazioni della **produttività**.



# Curva di offerta aggregata di lungo periodo

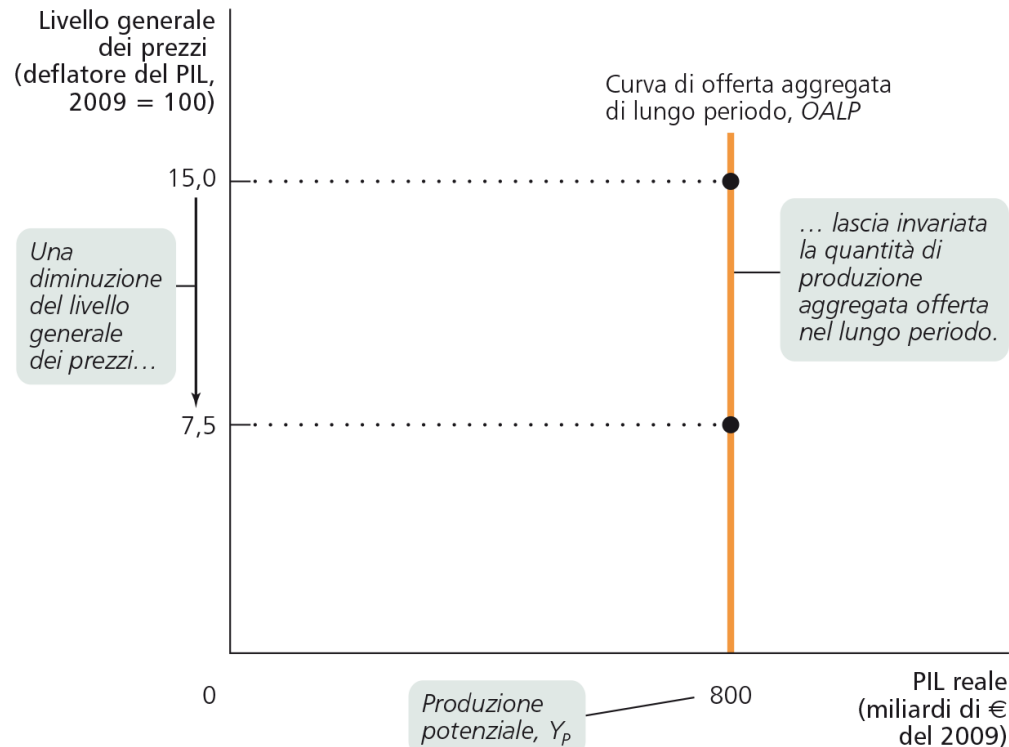
Nel breve periodo la curva di offerta é inclinata positivamente perché i salari sono vischiosi

Nel lungo periodo invece i contratti e gli accordi informali possono essere rinegoziati e, dunque, i salari nominali non sono vischiosi ma flessibili, come il livello generali dei prezzi

Questo fatto altera notevolmente la relazione tra livello generale dei prezzi e la produzione aggregata nel lungo periodo. Infatti, nel lungo periodo il livello generale dei prezzi NON ha alcun effetto sulla produzione aggregata delle imprese

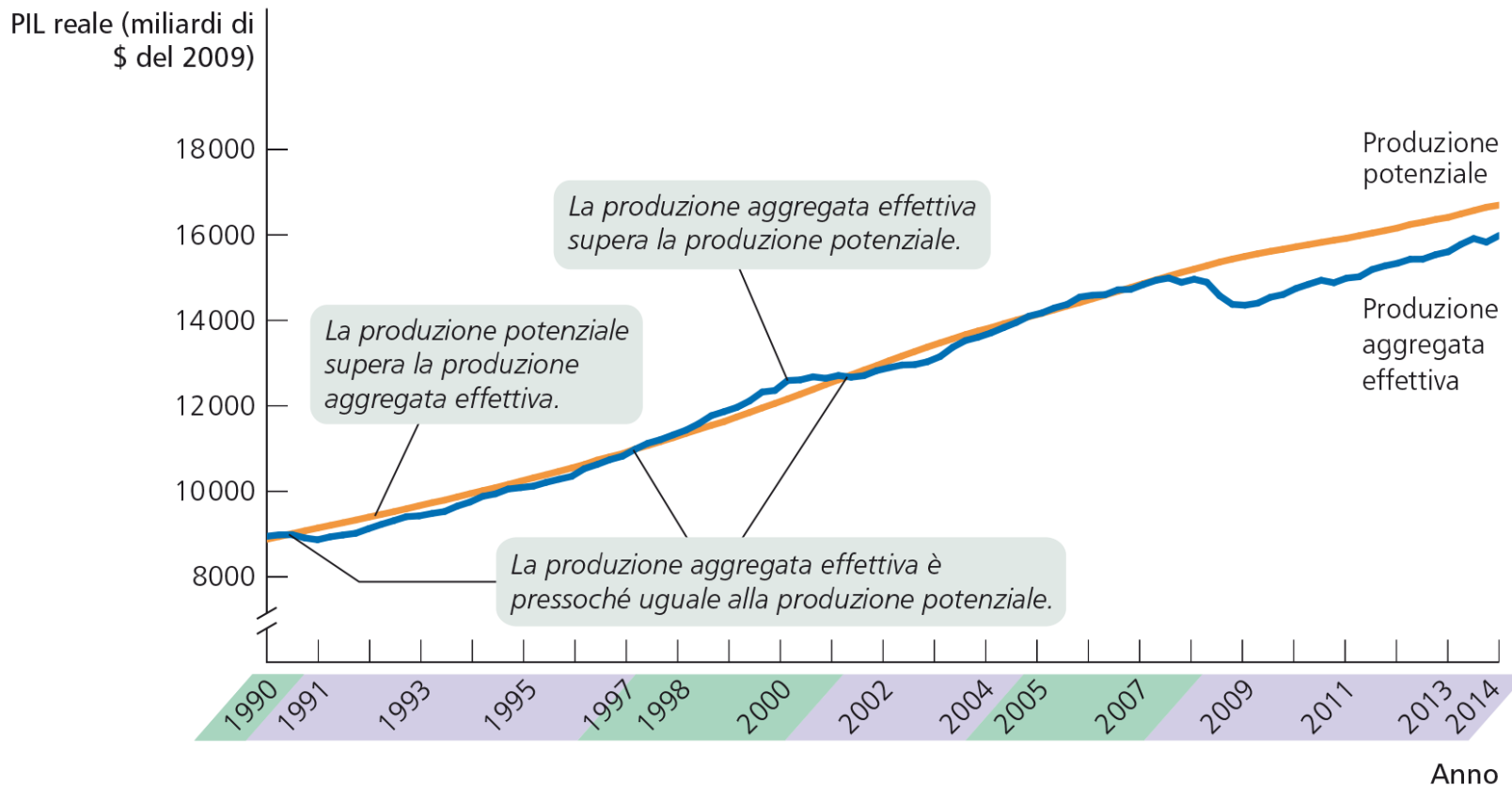
# Curva di offerta aggregata di lungo periodo

La curva di offerta aggregata di lungo periodo esprime la relazione tra il livello generale dei prezzi e la quantità offerta di produzione aggregata che si avrebbe qualora tutti i prezzi, inclusi i salari nominali, fossero perfettamente flessibili



La produzione potenziale è il livello di PIL reale che un sistema economico sarebbe in grado di produrre se tutti i prezzi, inclusi i salari nominali, fossero perfettamente flessibili

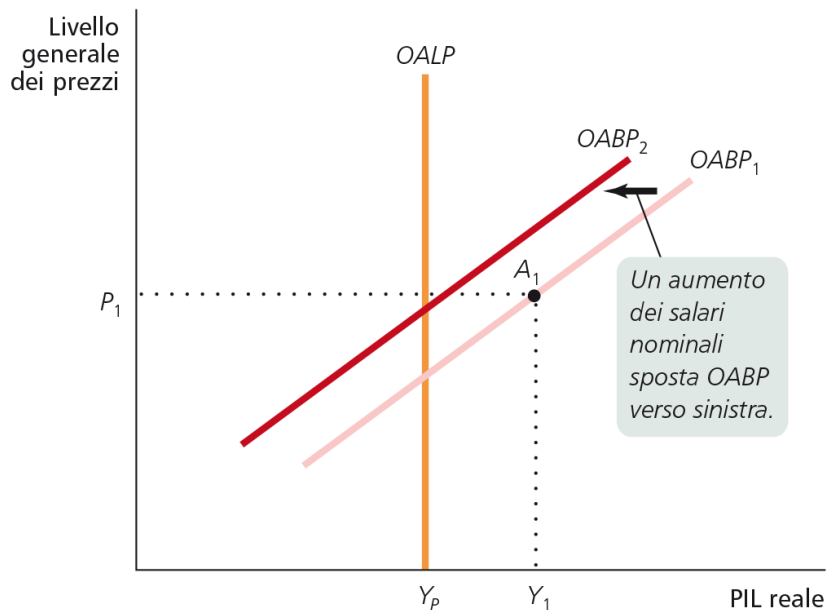
# Curva di offerta aggregata di lungo periodo



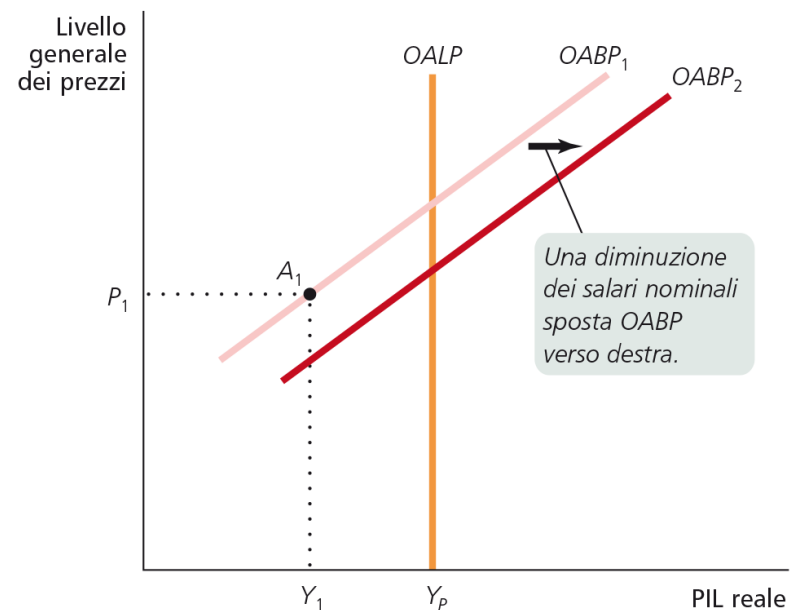


# Dal breve al lungo periodo

(a) Spostamento verso sinistra della curva di offerta aggregata di breve periodo

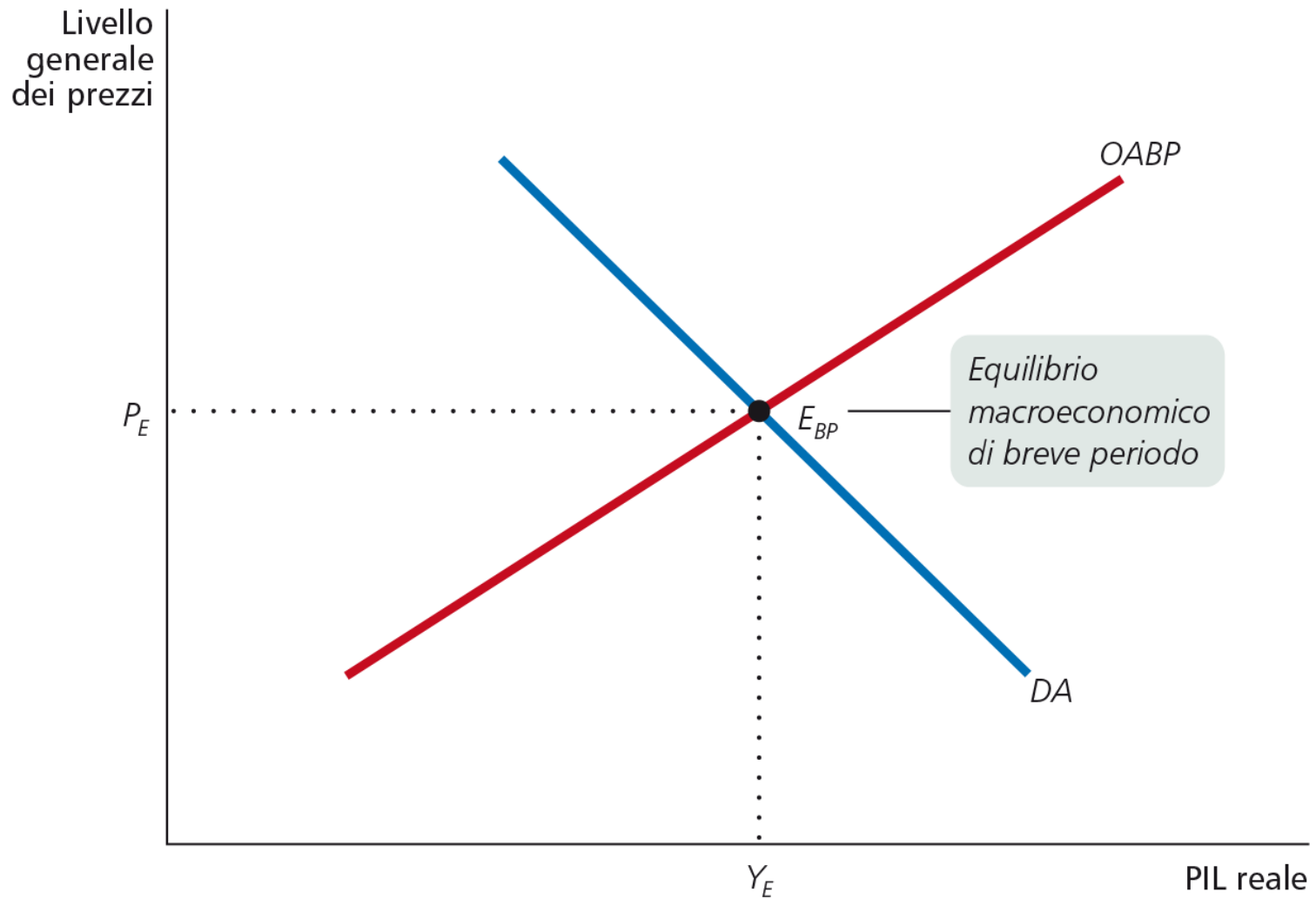


(b) Spostamento verso destra della curva di offerta aggregata di breve periodo



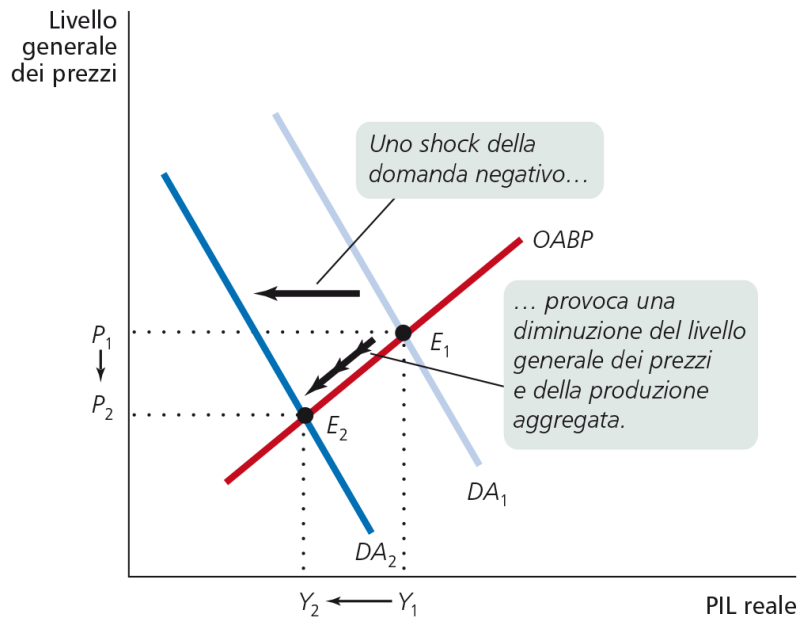
Se l'economia si trova sulla curva di offerta aggregata di breve periodo ma non su quella di lungo periodo, la curva di offerta aggregata si sposta nel tempo fino a riportare l'economia nel punto in cui le due curve si intersecano, cioè dove la produzione effettiva coincide con quella potenziale

# L'equilibrio macroeconomico

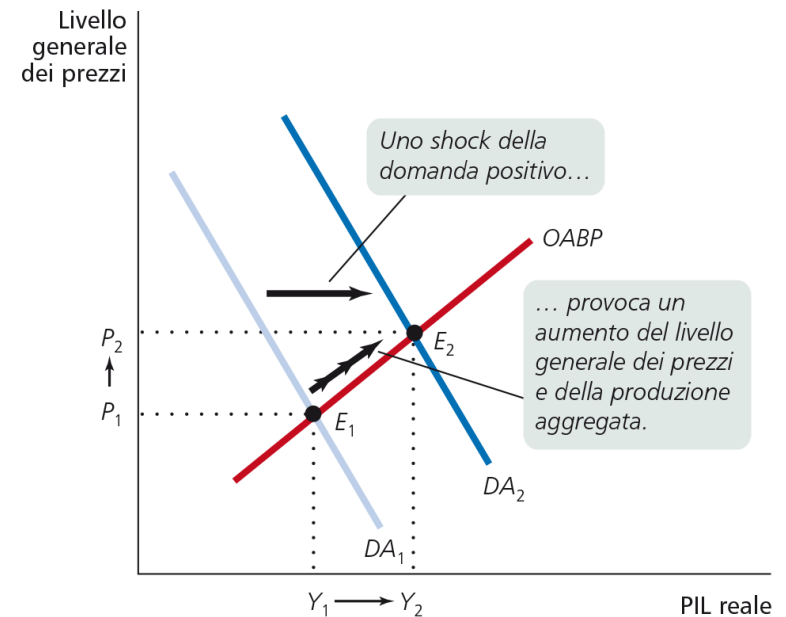


# Spostamenti della curva di domanda aggregata: effetti di breve periodo

(a) Shock della domanda negativo

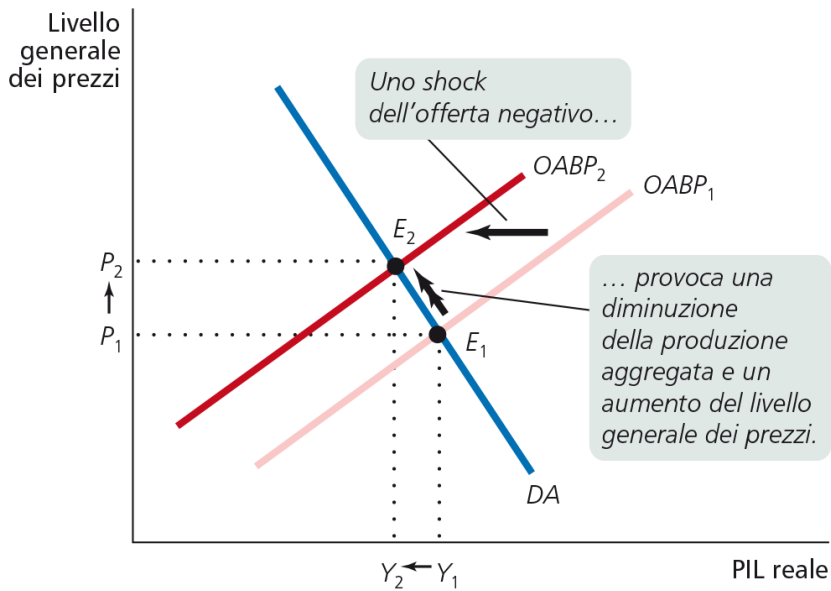


(b) Shock della domanda positivo

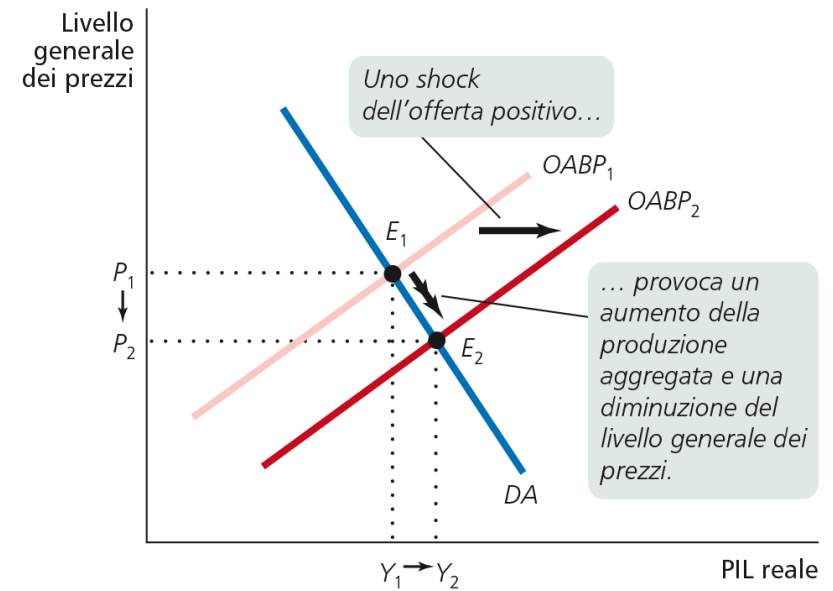


# Spostamenti della curva di offerta aggregata di breve periodo

(a) Shock dell'offerta negativo

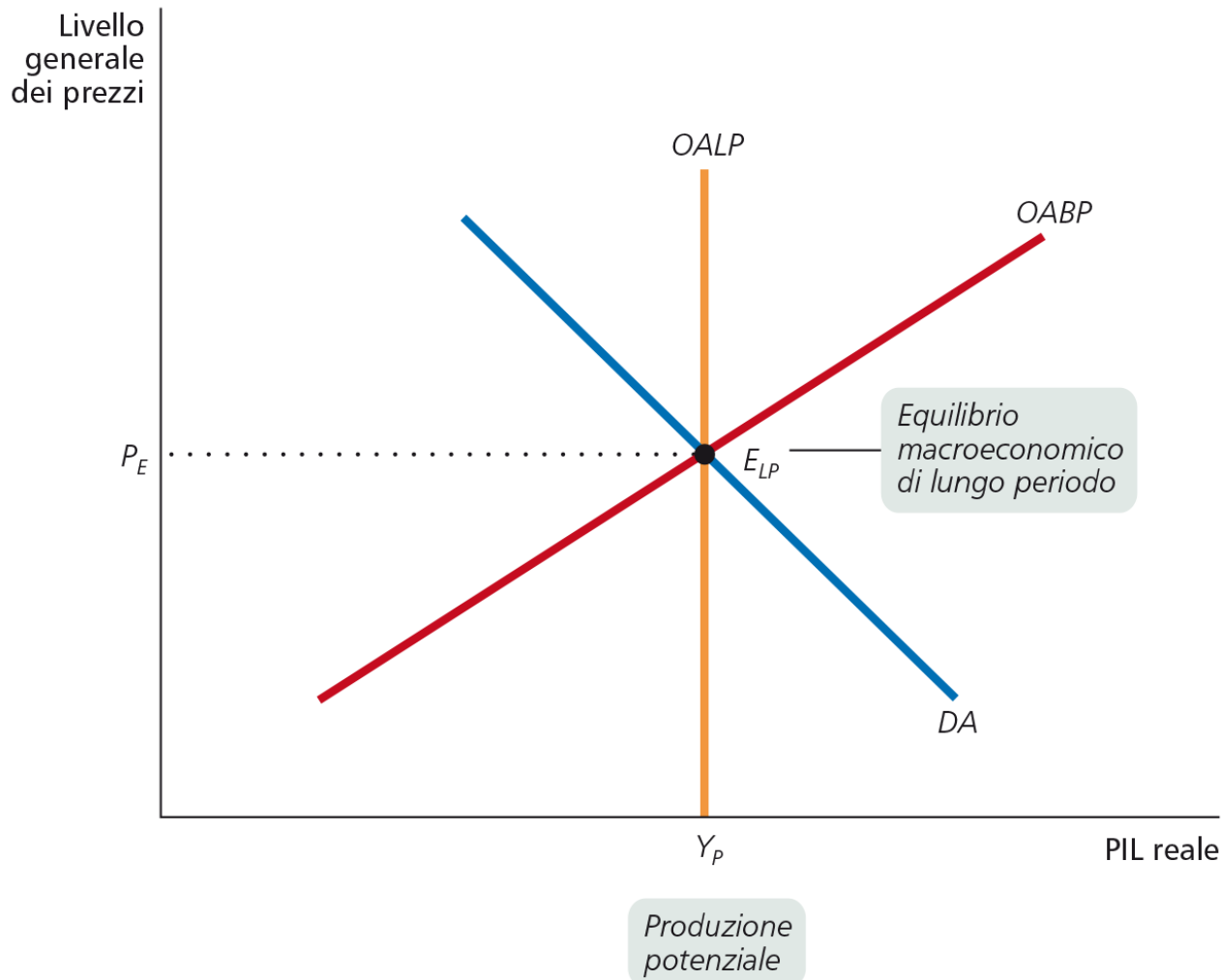


(b) Shock dell'offerta positivo



# L'equilibrio macroeconomico di lungo periodo

Nel **lungo periodo** l'**Offerta Aggregata** è pari al **prodotto potenziale** che è determinato dalla dotazione di fattori produttivi e dallo stato della tecnologia.

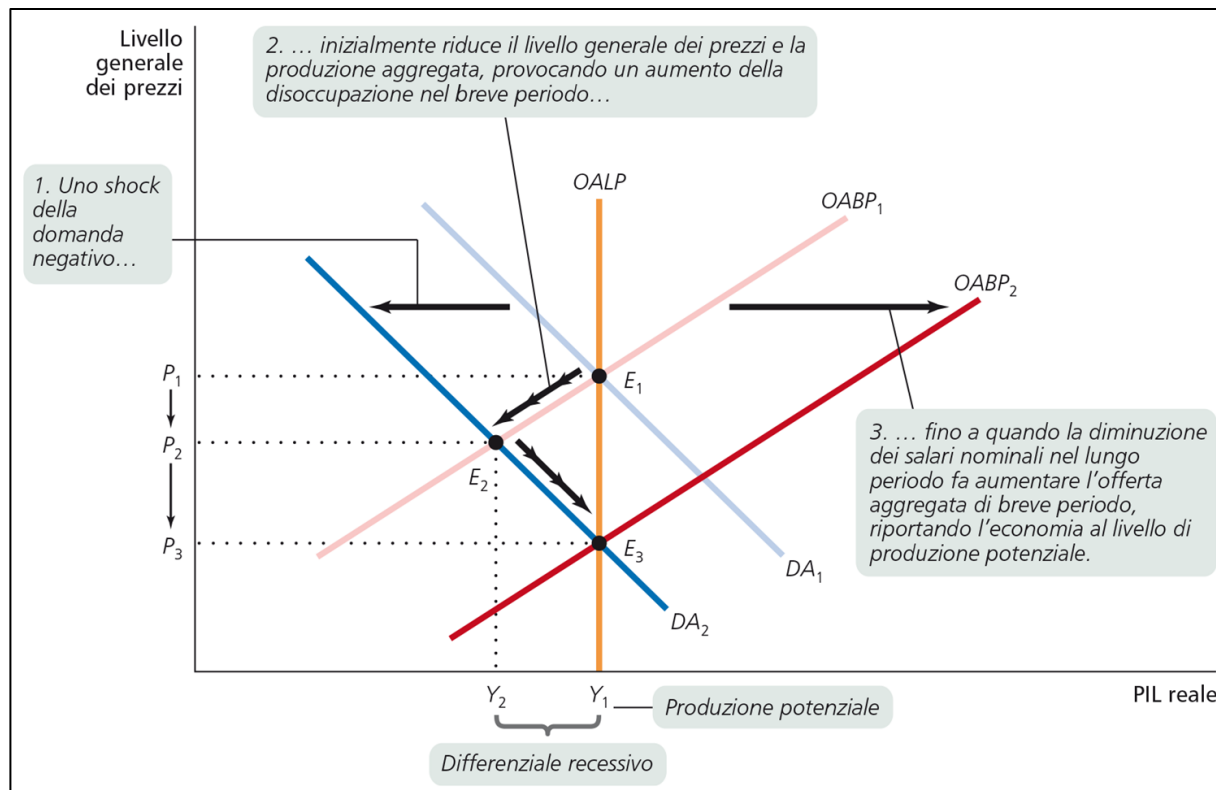


# L'equilibrio macroeconomico di lungo periodo

- Gli shock della domanda influiscono sulla **Offerta Aggregata** solo nel **breve periodo**.
- Nel **lungo periodo** l'economia tende a essere **autocorrettiva** e a raggiungere l'**equilibrio macroeconomico di lungo periodo** in cui
- **Domanda Aggregata di Breve Periodo = Offerta Aggregata di Breve Periodo = Offerta Aggregata di Lungo Periodo.**

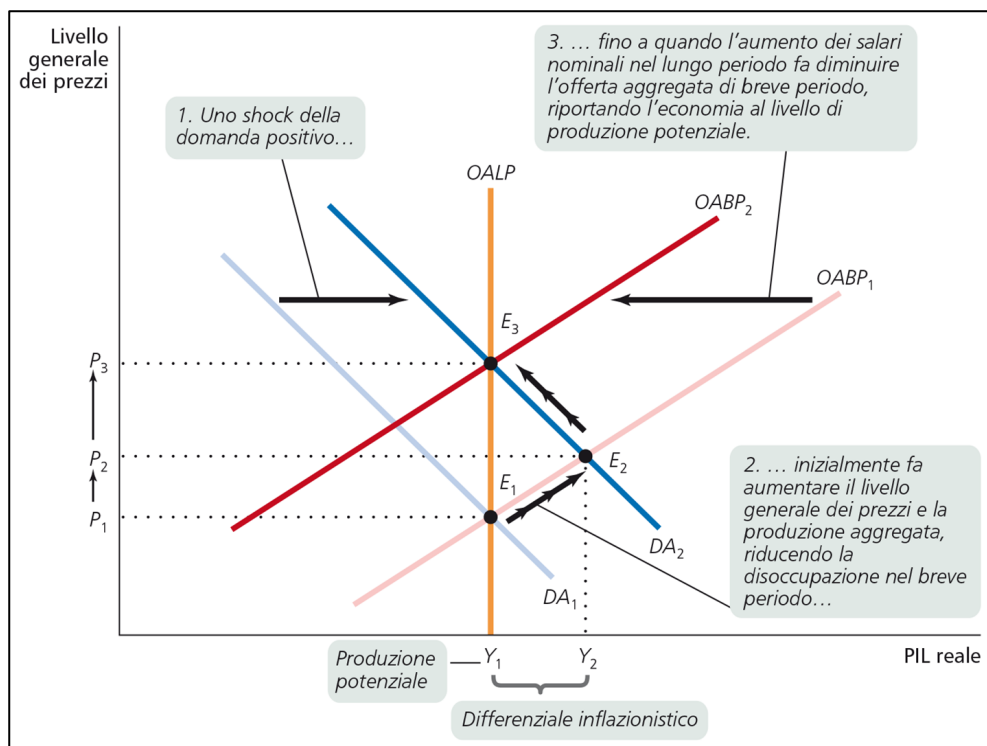
# L'equilibrio macroeconomico di lungo periodo

Partendo dall'equilibrio di mercato di lungo periodo (**E1**), una diminuzione della **Domanda Aggregata** comporta un **differenziale recessivo** → Offerta Aggregata di Breve Periodo < Offerta Aggregata di Lungo Periodo e diminuzione del **Livello General dei Prezzi** → riduzione dei **salari nominali** → spostamento dell'**Offerta Aggregata di Breve Periodo** → fino a che **Offerta Aggregata di Breve Periodo = Offerta Aggregata di Lungo Periodo**



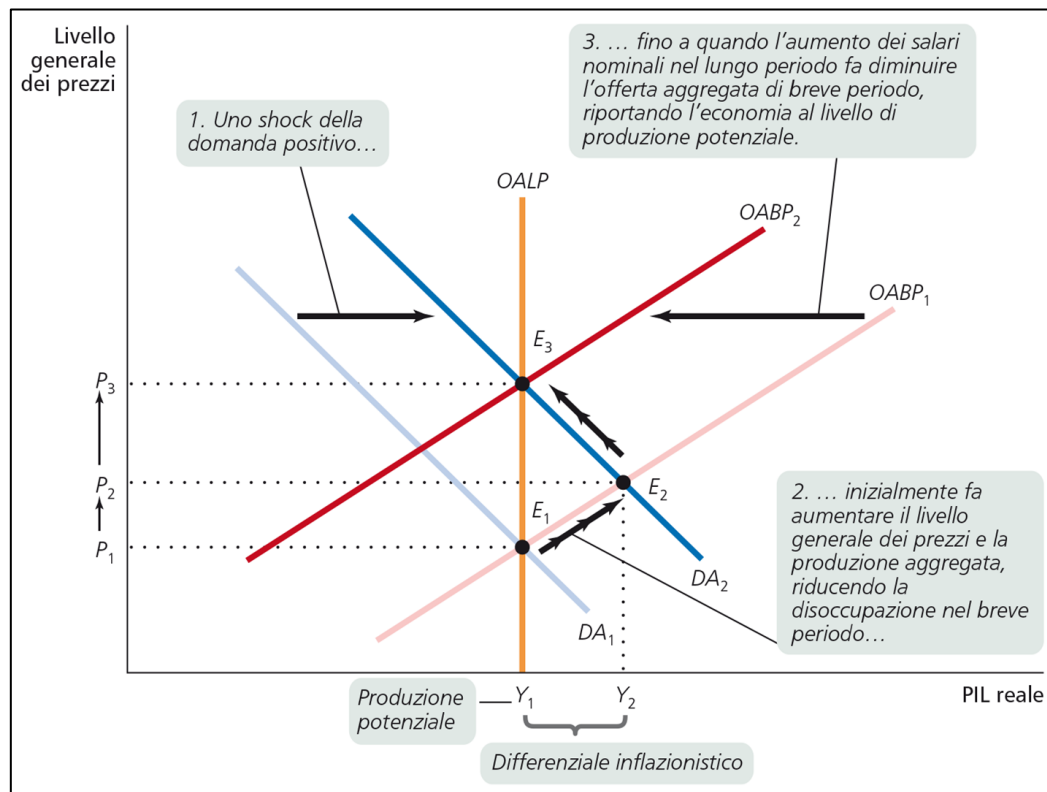
# L'EMLP: il caso del differenziale inflattivo

Al contrario = partendo da  $E_1$ , un' aumento della **Domanda Aggregata** comporta un **differenziale inflattivo** → **Offerta Aggregata di Breve Periodo** > **Offerta Aggregata di Lungo Periodo** e aumento del **Livello generale dei Prezzi** → aumento dei **salari nominali** → spostamento (riduzione) dell'**Offerta Aggregata di Breve Periodo** → fino a che **Offerta Aggregata di Breve Periodo = Offerta Aggregata di Lungo periodo**.





# L'EMLP: il caso del differenziale inflattivo



- L'**output gap** indica la differenza percentuale fra produzione aggregata effettiva (**Offerta Aggregata di Breve Periodo**) e la produzione **potenziale** (**Offerta Aggregata di Lungo Periodo**)
- E' una misura del **differenziale inflazionistico o recessivo**.
- Nel **lungo periodo**, l'**output gap** tende sempre a **zero**.

# La politica macroeconomica

Eccessiva lunghezza dei processi di **autocorrezione** → necessità, nel **breve periodo**, di una **politica di stabilizzazione attiva** = uso delle politiche monetarie e fiscali per contrastare gli **shock della domanda**.

Possibili inconvenienti:

- Un aumento del **disavanzo di bilancio** può determinare un rallentamento della crescita economica di lungo periodo.
- Un intervento **antiinflazionistico** (shock della domanda **positivo**) può aumentare la **disoccupazione**.
- **Shock dell'offerta negativi**: contrastare la contrazione della produzione aggregata stimolando la **domanda** è causa di **inflazione**.
- Una manovra che contrasti l'**inflazione** riducendo la domanda aggregata finisce per aggravare la **recessione**.
- Eventuali errori di previsione possono aggravare l'instabilità economica (interventi **prociclici** invece che **anticiclici**).